

La rabbia del Sinedrio



I discepoli si aiutano tra loro e aiutano chiunque abbia bisogno.

Gli Apostoli predicano e compiono molti miracoli nel nome di Gesù.

Il popolo li ammira e molti credono in Gesù ma molti altri non credono agli Apostoli e anche i Capi dei Giudei pensano che gli Apostoli mentano e cerchino solo di imbrogliare la gente.

Così i membri del Sinedrio decidono di arrestarli.

Il Sinedrio di Gerusalemme, durante il periodo della dominazione dell'Impero romano, era formato tradizionalmente da 71 membri ed aveva il compito di fare le leggi e di farle rispettare.

I membri del Sinedrio accusano gli Apostoli di bestemmiare e impongono loro di non predicare più

nel nome di Gesù, ma gli Apostoli non si fanno spaventare e appena liberati ricominciano a predicare il Vangelo

Tra loro, i discepoli mettono in comune tutto quello che hanno, così nessuno manca del necessario. Ci sono però alcuni come Anania e Safira che cercano di imbrogliare e mentono sul ricavato della vendita del loro campo.

Pietro però fa loro capire che ciò che hanno fatto è molto grave perché non hanno imbrogliato solo gli uomini ma hanno cercato di imbrogliare Dio stesso.

Intanto il Sinedrio continua a perseguire gli Apostoli e tutti i discepoli. Fanno arrestare di nuovo gli apostoli e li puniscono ma loro non si scoraggiano e continuano la loro missione.